

Piccolo Teatro Strehler
dal 24 marzo al 5 aprile 2009

Piccolo
TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica



Dario Fo

Sotto paga,
non si paga!

STAGIONE
2008/09



QUANDO LA BANCA E LA CULTURA SI INCONTRANO

A MILANO, AL PICCOLO TEATRO

La Banca Regionale Europea è l'istituzione finanziaria di più antica tradizione a Milano: le sue origini risalgono al Monte di Pietà, fondato nel 1496. Il nome ne esprime la missione: una visione europea e aperta al nuovo, unita ad un localismo dinamico.

La Banca è orgogliosa di far parte dell'Albo d'Oro dei Sostenitori del Piccolo Teatro di Milano.

UBI  **Banca Regionale
Europea**

Spettacolo di ordinaria difficoltà quotidiana

**Sotto paga,
non si paga!**

di **Dario Fo**

con **Marina Massironi**
Antonio Catania
Marina De Juli
Renato Marchetti
Sergio Valastro

regia di **Dario Fo**

produzioni Cherestani

foto di Bepi Caroli

Quando debuttammo nel 1974, la storia di questa commedia appariva piuttosto surreale: infatti raccontavamo di avvenimenti che non erano ancora accaduti. In sala il pubblico ascoltava molto perplesso, ci guardava come fossimo dei pazzi. Raccontavamo di donne che nella periferia di Milano, andando a fare la spesa, si ritrovavano con i costi aumentati a dismisura e, furenti, decidevano di pagare metà prezzo rispetto alla cifra imposta. Metà prezzo esatto!

Il nostro racconto era pura fantasia, ma ci ispiravamo alle lamentele che sentivamo dalle donne per la strada a proposito dell'arbitrio ladresco dei commercianti.

Di lì a qualche mese ci rubarono l'idea che avevamo messo in scena nella commedia. La chiave dello spettacolo si ripropose nella realtà con una similitudine impressionante: donne e uomini presero d'assalto due supermercati e pagarono la loro spesa esattamente la metà della cifra che si ritrovarono sullo scontrino.

Il nostro copione fu addirittura superato in immaginazione: qualcuno andò via portandosi appresso qualche pacco di riso e qualche bottiglia senza pagare. In molti furono arrestati. Il processo fu istruito in brevissimo tempo.

Qualche mese dopo, in un altro supermercato di zona Garibaldi, sempre a Milano, si ripeté esattamente la stessa scena. Esattamente!

Leggemmo sui giornali che un centinaio di donne partecipanti all'azione reale, appoggiate da alcuni operai "casualmente" in sciopero, avevano addirittura ripetuto le stesse battute che Franca recitava ogni sera sulla scena.

Volevamo chiedere i "diritti d'autore", ma poi abbiamo lasciato correre...

Ci fu un quotidiano, esattamente il "Giornale Nuovo", allora diretto da Montanelli, che ci accusò di essere con la nostra commedia i veri ispiratori morali del reato. Ad ogni modo durante il processo venne riconosciuto che i prezzi imposti dal supermercato erano delle vere e proprie rapine. Alla fine furono tutti prosciolti da ogni accusa, perché il fatto "non costituiva reato".

In poche parole, il tribunale stabilì che quei clienti avevano pagato il giusto valore della merce!

Chissà se oggi questa rimessa in scena di *Non si paga! Non si paga!* ripeterà lo stesso iter satirico e grottesco che si verificò al suo debutto? Succede spesso che la realtà copi dall'immaginazione scenica - anche una o più volte. Ad ogni modo staremo a vedere... Gli interpreti in grado di far gustare le situazioni drammatiche ci sono, il pubblico che può intendere il gioco satirico è pronto... non ci resta che dare l'ordine: "Andiamo a incominciare!"

Dario Fo





Dario Fo

Attore, regista, scenografo, drammaturgo, costumista e impresario, Dario Fo è uomo di teatro a tutto tondo.

Nel 1997 ha vinto il Premio Nobel per la letteratura (era già stato candidato nel 1975) con la seguente motivazione "nella tradizione dei giullari medievali fustiga il potere e riabilita la dignità degli umiliati".

Nato a Sangiano, in provincia di Varese, il 24 marzo 1926, è cresciuto in una famiglia intellettualmente vivace. Il padre, Felice, era un ferroviere che nel tempo libero recitava i drammi di Henrik Ibsen in una filodrammatica; la mamma, Pina Rota, era una "contadina-scrittrice". Il nonno era fonte di racconti e favole, così come tanti altri personaggi, gli "affabulatori di paese", spesso citati e ricordati da Fo, coloro che, grazie alla capacità di raccontare gli avvenimenti, hanno ispirato l'artista nel corso degli anni.

Dopo l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, nel 1950 Dario Fo comincia a lavorare per la radio e la televisione come autore e attore di testi satirici. Quattro anni più tardi sposa l'attrice Franca Rame, da allora compagna d'arte e di vita.

I suoi testi teatrali, di satira politica e sociale, hanno la caratteristica di inserire l'attualità anche in argomenti in apparenza lontani. Per questo, oltre che per l'anticonformismo che ha sempre caratterizzato le loro scelte, i due artisti hanno affrontato lunghe battaglie con censori e critici. Famosa è rimasta l'autosospensione della loro conduzione di Canzonissima del 1962.

La sua lunga carriera è costellata di tanti successi. Tra questi *Mistero buffo* (1969) nel quale Fo, unico attore in scena, recitava una fantasiosa rielaborazione di testi antichi in Grammelot, un linguaggio teatrale derivato dalla tradizione della Commedia dell'Arte costituito da suoni che imitano il ritmo e l'intonazione di un idioma reale. Fo utilizzò il padano, che imitava i vari dialetti parlati nella Val Padana. Negli anni settanta, Dario Fo fondò il collettivo "La Comune" con il quale tentò di stimolare il teatro di strada. Al 1970 risale *Morte accidentale di un anarchico*, chiaramente ispirata al caso della morte di Giuseppe Pinelli ma, per evitare la censura, ufficialmente tratta da un evento analogo avvenuto negli Stati Uniti all'inizio del XX secolo.

In questo periodo Fo, con Franca Rame, torna in televisione per un ciclo chiamato "Il teatro di Dario Fo" nel quale propone tutte le *pièces* montate nella Palazzina Liberty dell'antico Verziere di Milano (da cui è anche trasmessa la serie). I titoli proposti, oltre a *Mistero Buffo*, sono *Settimo: ruba un po' meno*, *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe e Parliamo di donne*.

Negli ultimi anni, la produzione di Fo ha continuato a seguire le due strade parallele della commedia farsesca (*Il diavolo con le zinne*, 1997) e del monologo costruito sul modello archetipico di *Mistero buffo* (da *Lu santo jullare Francesco* del 1999 allo spettacolo-lezione *Il tempio degli uomini liberi del 2004*). L'avvento del secondo governo Berlusconi lo ha nuovamente sospinto verso una produzione civile e politica che si è infine concretizzata nell'allestimento di opere satiriche. Nel 2006 Fo viene insignito di una laurea honoris causa dalla Università La Sapienza di Roma (l'unico insieme a Luigi Pirandello e Eduardo De Filippo).



LA PROVINCIA COMO - 20 OTT - 9A.

Applicato il "non pago, non pago", di Dario Fo

La polizia italiana di martedì 1988, in Via Padova, dove sono stati uccisi alcuni militanti, non avrebbe potuto essere liberata di comunisti, ma non è stata per la loro liberazione di comunisti. I comunisti hanno così il loro, almeno una volta. Al di sotto, con loro, è stato il loro. Il loro nome di rappresentazione. I loro nomi e i loro...

La critica

Imprimendo un'attualizzazione satirica, comica e grottesca a una propria farsa sociale battezzata con clamore nel 1974, Dario Fo ha fatto di *Sotto paga, non si paga!* un lavoro di perenne allerta contro gli uragani economici che colpiscono le classi più deboli costringendole a buffe contromisure, bizzarri rischi per la sopravvivenza, atteggiamenti che sfiorano il reato. (...) Ma la zampata poetica e civile di Fo fornisce anche, adesso, un epilogo con nuove emergenze. Spuntano fuori le banche strozzine e i mutui, l'ottimismo fuori luogo di chi ha il potere, il lodo salva-processi, le cordate di industriali amici. E l'incitamento, davvero bello, a non scomparire tutti in uno sbiadito "Quarto stato" di Pellizza da Volpedo.

Rodolfo Di Gianmarco, "La Repubblica"

La spesa è il fulcro della pièce, ma potremmo dire della vita, dato che per due ore si ride degli espedienti e delle piccole bugie escogitate dalle famiglie più deboli di fronte agli uragani economici, oggi drammaticamente attuali. (...) Perché lo spettacolo, in fondo, parla di noi (...) Pur avendo oltre trent'anni la commedia risulta ancora grottesca e gustosa. Più la situazione evolve, più diventa surreale. È Antonia [Marina Massironi] ad innescare la catena degli equivoci come in una sorta di commedia dell'arte all'italiana: dopo l'assalto al supermercato è costretta a raccontare una frottola dopo l'altra al marito [Antonio Catania], operaio precario, animato da una fiducia incrollabile nel sindacato e nel Pd. Ma il mondo ai loro piedi invece crolla, eccome. E con loro cade fragorosamente anche la coppia di vicini (interpretati da Marina De Juli e Renato Marchetti). Nonostante la situazione tragica si ride, si ride tanto.

Francesca De Sanctis, "l'Unità"



Web

Piccolo Teatro di Milano

<http://www.piccoloteatro.org>

Il sito del Piccolo Teatro, con tutte le informazioni sugli spettacoli della stagione 2008/2009, ma anche approfondimenti, notizie, tournée e una ricca sezione "archivi", per scoprire oltre 60 anni di storia in un click.



Archivio Franca Rame Dario Fo

<http://www.archivio.francarame.it>

Da *Ghe pensi mi*, commedia in due atti di Marcello Marchesi e Tino Scotti, con la partecipazione di Franca Rame (1950) a *L'amore e lo sghignazzo*, pubblicazione di Dario Fo del 2007: quasi sessant'anni di spettacoli, scritti, foto, manifesti e tanto altro ancora.



Il blog di Dario Fo - Teatro, commedia, satira, politica

<http://www.dariofo.it/>

Il Dario Fo artista, scrittore, premio Nobel. Non un sito personale, ma un luogo di scambio di opinioni, link, informazioni, sulla nostra società.

A teatro con Anima,



un posto riservato a chi guarda oltre

Sosteniamo l'arte, il teatro, la cultura e da sempre ci piace dare spazio a chi guarda oltre. Oltre il proprio orizzonte e oltre il tempo, passando da spettatore a regista del proprio futuro. In Anima ci occupiamo degli investimenti e dei risparmi della gente con passione e serietà. Gestiamo fondi comuni di investimento per dare valore nel tempo ai nostri clienti.

Chiama il Numero Verde 800 255783 e chiedi informazioni al nostro Ufficio Assistenza Clienti.

Vieni su **www.fondianima.it**, troverai tutto quello che avresti voluto sapere di finanza e investimenti e non ti hanno mai detto.

Anima

Oltre i comuni fondi